On. Signor Sindaco Udine

(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 60

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore.
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 12 marzo 1908

Corrispondenza d'oltre mare
Dall' Uruguay

Montevideo, 13 febbraio.

Frutti di morte.

(R.) Sull'albero giacobino dell'Uruguay vanno maturando i frutti di morte con una rapidità spaventevole.

Prima il vergognoso progetto di divorzio imposto nel modo più tirannico e sleale, contro l'espresso volere della nazione e contro l'inesorabile logica di chi lo combattè sulle colonne dei giornali e dalle tribune di ambe le Camere.

Poi l'inconsulta sostituzione del solenne giuramento sul Vangelo, per una vuota formola pronunziata col braccio teso. Abbiamo assistito appunto in questi giorni nella prima seduta del parlamento a questa lepida manovra d'arlecchini.

Finalmente, per tacer d'altro, la recente espulsione delle *Suore dell'Orto* dagli Asili d'infanzia e sopratutto dell'infanzia abbandonata, è venuta a coronar l'opera distruggitrice di queste scimmie del giacobinismo francese. Che importa loro, alle scimmie, tutta un'epopea di sacrifici sostenuti dalle buone suore in una lunga serie d'anni? Che importa di tante creature lasciate in balia di gente mercenaria che non sa le vie dell'amore cristiano?

Sovra tutte le considerazioni divine ed umane è la bile anticristiana che li divora e li trascina alle peggiori escandescenze, sia pure passando sui ruderi delle opere di beneficenza che la religione ha innalzato nella capitale dell'Uruguay.

E le buone suore sono partite colle lagrime agli occhi, salutate dal pianto alto dei bambini e delle bambine che, per un istinto di natura inconscio ma vero, sentivano il passaggio dalle braccia materne della Carità a quelle di una filantropia matrigna.

Un'imponente manifestazione popolare di ben diecimila persone fu l'espressione più solenne e spontanea d'affetto e di gratitudine verso le espulse e la più severa condanna della nefandità giacobina.

Di fronte a tali ingiustizie vili e grottesche non può non insorgere la pubblica coscienza, per ischiacciare sotto il peso del disprezzo e della riprovazione questi vandali dell'Uruguay.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Commemorazione di De Amicis — Contro la tratta degli schiavi — Altre interrogazioni — La mozione Barzilai: il discorso di Tittoni.

Roma, 11. — Appena aperta la seduta stasera, letto il verbale, si commemora E. De Amicis da Daneo, Santini, Turati, Albertini, dal Presidente e da Ciuffelli a nome del Governo. Per alzata si approva ad unanimità la proposta Daneo di mandare le espressioni di condoglianza alla famiglia ed alla città di Torino.

Pompili risponde all'on. Cornaggia, che interroga sulle proposte che egli intende fare alla prossima conferenza dei rappresentanti delle potenze segnatarie dell'atto di Bruxelles per una più sicura repressione della tratta degli schiavi.

Nota che la conferenza dovrà, per l'ambito ristretto assegnatole dall'atto di Bruxelles, limitare il proprio esame alla questione del traffico delle armi in talune regioni non civilizzate, ciò che non darà modo di discutere sulle proposte concretate dalla società antischiavista italiana. Assicura però che il Governo intende favorire il più possibile l'opera di tale umanitaria istituzione.

Pompili risponde a Santini che per il prossimo congresso pei soccorsi di salvataggio in Francoforte sarà condizione *sine qua non* dell'Italia per parteciparvi il riconoscimento della lingua italiana. Si svolgono quindi altre interrogazioni fra le quali una dell'on. Rota di S. Vito al Tagliamento sulle promozioni di capitano a maggiore.

Sanarelli assicura Capece Minutolo che il Governo studia provvedimenti serii contro la pesca con la dinamite.

Approvate alcune leggine si passa alla mozione Barzilai.

Parla prima De Marinis che dice non esservi ragione di sorprendersi per la ferrovia austriaca nella penisola balcanica; essa è concessa dal trattato di Berlino, era attesa da un pezzo e non è che un punto del vastissimo programma di penetrazione austro-germanica nei Balcani, in gran parte già attuato. Loda il contegno del Governo; dice che la nostra politica internazionale è buona: che sono necessarie spese per aumento d'armamenti. Perfino le nazioni più antimilitariste quale la Confederazione australiana sentono la necessità d'aumentare la potenzialità militare. Dice che le nostre importazioni nei Balcani sono triplicate in 10 anni. L'oratore è applauditissimo.

Prende poi la parola Tittoni, ministro degli Esteri. Dice che vari oratori hanno già risposto a Barzilai. Afferma che la sua politica è quella sola che l'Italia ora può seguire per consenso dei più illustri statisti. Ricorda con compiacenza i convegni di Desio e Semmering e ricambia cordialmente le buone parole del collega austriaco, dette sul suo conto, dinanzi alle delegazioni rammentando i convegni. In essi si discussero tutti i particolari politici dei Balcani; per il lato economico si convenne che ciascun Stato avrebbe svolto la propria con piena indipendenza ma senza cercare di nuocere a quella dell'altro, e si riconobbe l'opportunità di avvertire i rispettivi consoli in Oriente perchè deponessero qualunque idea di rivalità che non sarebbe stata conforme ai rapporti di alleanza e di amicizia che intercedono tra i due Stati.

Non si parlò quindi della ferrovia di Mitrovitza.

L'Italia non potè contestare il diritto all'Austria concesso dal par. 25 del trattato di Berlino, chi si assumeva la responsabilità d'una guerra? Combatte il pregiudizio di alcuni i quali credono che tutto ciò che giova all'Austria-Ungheria debba per ciò solo nuocere a noi; alla stessa guisa da taluni in Austria-Ungeria si penso che tutto ciò che giova all'Italia debba necessariamente nuocere alla duplice monarchia.

Nella penisola Balcanica c'è posto per l'Austria e per l'Italia. Dilungatosi quindi sulle ferrovie balcaniche in rapporto alle varie potenze, Tittoni dice:

Ecco dunque la questione che parve oscurare un istante l'orizzonte europeo avviata ad una soluzione equa nella quale gli interessi italiani sono convenientemente tutelati. Con la Bulgaria, con la Serbia, con la Rumania concludemmo recentemente dei trattati di commercio; la ferrovia che dalla riva adriatica ci porrà in relazione diretta con quei paesi, darà un nuovo e vigoroso impulso alla nostra esportazione; in breve tempo vedremo aumentare notevolmente i nostri scambi e crescerà l'importanza dei porti di Venezia, di Ancona, di Bari, di Brindisi.

Il ministro poi si diffonde lungamente sulle riforme macedoni e infine prega a ritirare la mozione, o quantomeno, esorta la Camera a respingerla.

Replicano alcuni deputati, fra cui Barzilai, che ritira la mozione.

Giolitti rilevando una frase dell'on. Barzilai protesta che egli dicendo il Ministro non intercettò alcun documento. Fu la Giunta del bilancio che non volle che fosse pubblicata come atto di essa una relazione non rispecchiante il pensiero di essa.

Prende poi volentieri atto delle dichiarazioni colle quali l'on. Barzilai ha chiuso il suo discorso, e cioè che quando si tratta della difesa della patria non c'è in Italia e nel Parlamento e nel paese che un solo partito. (Vivissime approvazioni).

Giolitti nota che la mozione colla quale si propone una inchiesta parlamentare nel Ministero dell'istruzione ha significato di sfiducia nel Governo, che ha già disposto una inchiesta amministrativa. Ne propone perciò il rinvio ad un mese.

Chiesa a nome dei firmatari della mozione si oppone.

La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio. (Si ride).

La seduta termina alle 19.45.

Alfonso XIII a Barcellona.
Ritorna a Madrid.

Barcellona, 11. — Ieri nel pomeriggio dalle 5 alle 6 e mezza fu dato al capitanato generale un ricevimento, al quale intervennero i capi delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Alle 7 e mezza il re diede al capitanato generale un banchetto in onore delle autorità cittadine. Davanti all'edificio stazionò tutto il giorno la folla che acclamò vivamente il re.

Iersera fu dato un concerto di gala in onore del re. Al concerto assistettero l'ambasciatore a. u. Welsersheimb, l'ammiraglio Ziegler, gli ufficiali della squadra a. u. e il ministro delle finanze marocchino El-Mokri, giunto qui iermattina. Al suo arrivo il re fu salutato da lunghe ovazioni.

Re Alfonso uscì a mezzanotte dalla sala del concerto e ritornò senza incidenti al capitanato generale. La folla, trattenutasi fino a quell'ora sulla via, acclamò nuovamente il re.

Oggi il re è ripartito nuovamente per Madrid.

Il battesimo della principessa Giovanna.

Roma, 11. — Con gran pompa si è celebrato oggi il battesimo della principessa Giovanna.

Il ricorso Nasi.

Roma. 11. — La discussione del ricorso di Nasi in Cassazione è fissato pel 28 corr. Il *Corriere d' Italia* dice che in seguito al ricorso alcuni deputati hanno ritirato la loro firma dalla supplica per la grazia sovrana, e che Canonico e Manfredi ritengono irricevibile il ricorso.

Pare che il relatore Riccio sostenga nella giunta delle elezioni la decadenza di Nasi da deputato.

Scontro con la tribù Suliman al Benadir.
460 indigeni uccisi.

Roma, 11. — Stamane è pervenuto al Governo il seguente telegramma spedito da Zanzibar, dalla regia nave *Caprera*:

« Un sambuco partito da Merca il 4 marzo riferisce che il 29 febbraio la tribù Suliman, assistita da gente del Mullah, ha attaccato in vicinanza di Gilib l'altra tribù Bimal, uccidendone 30 uomini e razziando il bestiame. Il 3 marzo le nostre truppe di Merca e di Gilib attaccarono i razziatori uccidendo 400 suliman e 60 uomini del Mullah. Da parte nostra vi furono due ascari feriti e uno morto ».

Le generosità dei cattolici bergamaschi.

Da un prospetto pubblicato per cura di Mons. Radini, Vescovo di Bergamo, rileviamo alcune cifre complessive delle offerte raccolte nella città e diocesi per vari titoli pii, durante il 1907.

Vennero raccolte: Per la messa giubilare di S. S. Pio X, L. 11036.55; per la redenzione degli schiavi L. 2258.70; per i Luoghi santi L. 2111; per i catecumeni L. 1831.95; per la propagazione della fede L. 4794.80; per la s. Infanzia L. 9886.30; pei danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni L. 2222. Totale L. 32197.65. Va rilevato che dal luglio 1878 al 31 dicembre 1907, si raccolse in diocesi per l'Obolo di S. Pietro la cospicua somma di L. 223.881.90 e cioè quasi un quarto di milione.

Per il prossimo Congresso
CATTOLICO ITALIANO

Il « Comitato locale di Genova » in risposta alle domande rivoltegli da varie parti d'Italia comunica:

« Il titolo del futuro Congresso è il seguente: « Congresso per la istruzione e la educazione cristiana del popolo »

E' promotrice la Unione Popolare tra i cattolici d'Italia, le altre Unioni come prestano l'assenso così daranno il loro validissimo appoggio.

L'appello è rivolto a tutti i cattolici militanti, a tutte le Società cattoliche approvate dall'Autorità Ecclesiastica, a quanti sono gli italiani che intendono la gravità odierna del problema della scuola, sieno laici od ecclesiastici, uomini o donne.

Il Congresso sarà tenuto in Genova nei giorni di sabato 28, domenica 29, lunedì 30 marzo, nei locali del Seminario Maggiore benignamente concesso dalla competente Autorità.

Il presidente onorario del Congresso è S. E. Mons. Edoardo Pulciano, arcivescovo di Genova, ed il presidente effettivo il prof. Giuseppe Toniolo, che sarà coadiuvato da altre egregie persone nella direzione tecnica delle discussioni.

Localmente il disbrigo dei lavori preparatori è affidato ad un Comitato che negli uffici di segreteria si vale dello spontaneo e fervido aiuto dei soci di Circoli Giovanili della città sotto la guida del Circolo « Beato Carlo Spinola della G. C. I. »

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

1. Riaffermazione del diritto della nazione alla istruzione religiosa cattolica nelle scuole pubbliche popolari, e intensificazione della propaganda per la libertà d'insegnamento a tutti i gradi di fronte alle tendenze odierne al laicismo di Stato.

2. Atteggiamento dei cattolici dinanzi allo stato attuale giuridico della nostra legislazione scolastica ed in particolare in rapporto alle recenti deliberazioni ministeriali e parlamentari.

3. Opere collaterali, complementari e di vigilanza della scuola da parte del clero, dei padri di famiglia e delle varie classi sociali.

4. Istituzioni preservative e tutrici della fede e della morale privata e pubblica, con speciale riguardo alla educazione della gioventù maschile e femminile, particolarmente nelle moltitudini lavoratrici.

Coloro che a proposito dei temi annunciati avessero utili ed importanti proposte, potranno inviarle per iscritto nel più breve termine possibile alla Presidenza del Comitato locale, via Lomellini, 17, Genova.

La Presidenza avrà cura di trasmetterle ai singoli relatori perchè ne tengano il debito conto per la pubblica discussione.

Sarebbe opportunissimo, che nei centri più attivi dell'azione cattolica si tenessero apposite adunanze, come si preparano di già a Roma ed a Genova, per discutervi i temi sopra accennati in preparazione alla decisiva trattazione che se ne farà nella assemblea generale del Congresso ».

Scomparso dopo defraudato un milione.

Parigi, 11. — L'autorità giudiziaria ha ricevuto denunzia di un grave fatto destinato a produrre una certa emozione nel mondo finanziario. Un impiegato dell'agente di cambio Leuba, di nome Leboux, è scomparso in seguito alla scoperta di gravi irregolarità. L'ammontare delle malversazioni secondo alcuni sarebbe di un milione, secondo altri di 800.000 franchi.

La Casa del Popolo di Bergamo.

Abbiamo ricevuto un numero unico pubblicato per la inaugurazione della *Casa del Popolo* a Bergamo. Da esso numero unico apparisce la grandiosità, diremo anzi la magnificenza di questo lavoro.

L'idea della *Casa del Popolo* sorse alla festa di Brembate, nel 1902: e allora pareva che dovessero bastare duecentocinquantamila lire; fu detto, pero, già allora che « se un milione occorresse per salvare alla terra sacra a S. Alessandro la fede di Cristo, la civiltà cristiana, i costumi cristiani, la famiglia, la proprietà, l'onore, l'ordine, la pace pubblica, noi non dubitiamo che il popolo bergamasco ce lo darebbe con slancio di prodigiosa generosità, anche togliendosi il pane di bocca ». Un milione occorse infatti; ma la Casa del popolo è ora un fatto compiuto.

E che cosa rappresenta la Casa del Popolo? Lo ha detto il comm. Rezzara nel suo discorso inaugurale. « La Casa del Popolo — disse — è il simbolo e l'espressione visibile dell'azione cattolica bergamasca, che è nata quarant'anni or sono, vivificata e temprata nel IV congresso cattolico italiano, tenuto nel 1877 in questa città; fedele sempre attraverso ogni vicenda alle direzioni della Sede apostolica, si è diffusa, si è consolidata, ha saputo dare non disprezzabili frutti. La fede viva del popolo ha creato associazioni, queste hanno generato opere salutari, a beneficio morale e materiale del popolo stesso ».

IL NEMICO DELLA UMANITÀ.
Quello che insegna la esperienza.

Vicino alla grande città di Glasgow con i suoi 800000 abitanti, covo d'intemperanza, trovasi una cittaduzza di 23000 abitanti che non ha un solo spaccio di bevande alcooliche. Il proprietario del terreno vendendo i lotti fabbricativi, fece inserire la clausola, (come pure fecero i figli di lui) che gli affittuarii del suolo, i fabbricatori di case mai non autorizzerebbero in qualsiasi modo la vendita di bevande alcooliche nei loro stabilimenti, nelle loro case.

Come conseguenza di questa mancanza assoluta di qualsiasi spaccio di bevande alcooliche, risulta che la polizia non ha nulla da fare in quella borgata, che la miseria, così grande in certi centri della commerciale Glasgow, non esiste lì, che i fitti sono pagati puntualmente, l'ordine, l'economia, la prosperità vi regna e si palesa al di fuori dai giardinetti e dall'apparenza delle case e della popolazione.

IL TURNO

La Camera del lavoro, instituzione che dovrebbe radunare in sè le vigorie proletarie per fornir loro un indirizzo preciso e sereno nei conflitti industriali, per evolvere nel ceto operaio il senso della realtà, per conquistargli grado a grado riforme buone e succose, riesce nell'azione cotidiana non altro che uno scaricatore d'impulsività e di degenerazione sociale. Scoppia una lotta in seno all'industria? E il segretario della Lega o della Camera rossa, che l'ha prodotto per allargare la cifra già larga del suo stipendio. Nasce uno sciopero? E' il *do* pettorale del capoccia, o dell'onorevole, che pone in moto gli automi in *blouse*.

La politica dei lavoratori si crea lì, nei cervelli brucianti di conferenze vomitate le cento volte, sui tavoli lordi di vino, tra le carte untuose di libri mordaci e... salaci.

E in questi cenacoli di *brouillons* i problemi della vita operaia sono resolti male, perchè studiati a un punto solo di vista.

Ecco: ognuno, che sente il proprio posto nella gran macchina sociale, è preoccupato oggi del problema della disoccupazione; e questo resta vero, nulla ostante la turgida e putrida calunnia dei socialisti.

Che soluzione offrono essi di questa piaga? Il lavoro turnario. Gli operai organizzati devono sottoporsi al turno per contribuire con giornate di lavoro al sussidio che, altrimenti in forme più seccanti dovrebbero concedere ai compagni non impiegati.

Ma, la soluzione è unilaterale e settaria. E' unilaterale però, che i socialisti non vogliono tener conto delle giuste obbiezioni della classe padronale.

E' settaria in brutta maniera però, che da questa ruota del turno sarebbero esclusi i lavoratori non organizzati e gli organizzati nelle nostre Leghe.

Ometto la critica di quest'odiosa radiazione per fermarmi alla parte tecnica ed oggettiva.

E' vero: il turno serve d'aiuto ai disoccupati; ma non è anche vero, che la mediocrità è il male più grave che estenua le masse lavoratrici? Dove c'è l'operaio abile ed avveduto non si ha a lamentare mai quasi deficienza di lavoro poi, che chi abbisogna d'un oggetto preferisce acquistarlo da chi meglio lo produce, anche a costo di rimetterci qualche centesimo di più.

D'altra parte, in Italia abbiamo una mancanza ben rilevante di scuole d'arti e mestieri e perciò anche di operai tecnicamente capaci sì, che quegli che lavora nei varii rami d'industria solo per virtù d'osservazione e di doti assai squisite può togliere il posto meglio remunerato al compagno vecchio o deficente, che ignora le forme complicate dell'industria moderna.

Col turno, forse, non si favorisce i mediocri per spegnere in essi e negli altri migliori ogni desiderio di perfezionamento? A me sembra di sì e sembra anche ai padroni, i quali, nel caso, non potrebbero contare più sull'abilità della man d'opera e sulla fiducia dei dipendenti. E la produzione, peggiorandosi, sarebbe, se non arrestata, almeno diminuita così per forza della concorrenza veniente da paesi più progrediti ed i prezzi ascenderebbero.

Un esempio. A Genova, già oltre un anno, gli addetti all'industria del carbone imponevano il turno; ma, subito, i prezzi di questa merce aveano un rialzo notevole che dura ancora. Già, il prezzo delle controversie mal condotte nel campo della produzione è pagato sempre da chi consuma!

Per concludere, io accetterei l'idea del turno, se gli operai avessero una buona media di cultura; ma, finchè l'ignavia del governo e l'atonia privata chiuderanno le porte del sapere a chi fatica a canto ai mostri macchinarii, il turno sarà un disastro non solo per l'industria ma anche per la vita proletaria. *L. V.*

Le Associazioni cattoliche di Palermo e le disposizioni per l'insegnamento religioso.

Convocate dalla direzione interdiocesana, si sono riunite varie Associazioni Cattoliche cittadine, per deliberare sull'atteggiamento da assumere di fronte alle disposizioni ministeriali sull'insegnamento religioso.

L'ampio salone della Unione elettorale cattolica era addirittura gremito di un migliaio circa di persone.

Fu votato un ordine del giorno col quale si delibera:

1. Di far larga propaganda, perchè nelle

prossime elezioni amministrative e politiche i cattolici mettano a fondamento della loro azione l'esigere che le pubbliche scuole non siano lasciate in braccio all'ateismo o all' indifferenza ufficiale, con la consegnente scristianizzazione dei giovanetti che la frequentano, ma vi sia invece insegnata quella dottrina di Cristo che è fondamento di ogni bene ordinata società e di ogni vero pro-progresso;

2. di far voti agli organi direttivi ed ai convegni generali e particolari del cattolici perchè una tale tattica opportunissima e necessaria sia da per tutto seguita con pari forza di volere e di azione;

3. di affidare per Palermo tale compito alla direzione interdiocesana, la quale convocherà i presidenti delle Società Cattoliche, per intendersi con essi intorno ai mezzi pratici per ottenere l' insegnamento religioso nelle scuole di Palermo.

La tratta delle bianche

Leggiamo nel bollettino della *Lega per la mobilità* la seguente lettera di un missionario:

Brasile. Stato di S. Caterina. Tijucas.
2 gennaio 1908

Rev.mo Sig. Canonico,

Sono finalmenle arrivato in perfetta salute, con ottimo viaggio.

Se intende bene dare grande pubblicità alle notizie tristi che le vo' dare, lo può fare con tutta libertà. Al mio ritorno dall' Italia sul piroscafo « Argentina » della « Veloce » fin dai primi giorni notai un certo numero di ragazze senza padre e madre le quali si portavano a Buenos Ayres. Notai pure che queste ragazze erano molto corteggiate, in modo speciale da un certo signorino antipatico e mal visto da tutti i passeggieri. Cercai di indagare il mistero con prudenza, ed ecco che seppi da persona fidedegna che il tal figurino non era altro che un negoziante di ragazze, padrone di un cafe a Buenos Ayres. Egli ed altri, due e tre volte all'anno si portano in Italia, e là con promesse di grandi stipendi, riescono ad ingannare certo numero di ragazze e se le portano in America, le rinchiudono in una casa di mala fama, e quando dopo sei, sette mesi sono infette di tutte le malattie, per molta carità e lauto stipendio, le mandano a morire in un ospedale!

Questi fatti si danno soventissimo: in quasi tutti i vapori partono di queste povere ingannate, molte volte ragazze onestissime, che certo non sanno a qual triste commercio sono destinate. Come è severamente proibito questo commercio, vengono tutte col dire che vanno a raggiungere il padre, la madre, il fratello o che so io; ma il fatto è che loro pensano di venire a servire in buone famiglie italiane, come loro si promette, e arrivate sono chiuse in qualche triste casa!

E' necessario che questo sia ampiamente conosciuto in Italia per liberare tante oneste ragazze da tanta infelicità. Quel che scrivo è certo, perciò possono tutto pubblicare, finchè le autorità prenderanno serie precauzioni per impedire un sì abbominevole commercio.

P. Lodovico Covolo.

Per la piccola delinquenza
La « Libertà sorvegliata »

E' nota la propaganda fatta dal Comitato francese del « Patronato dei fanciulli » per ottenere l' istituzione d' una giurisdizione speciale dei delinquenti minorenni, e per far ammettere dai tribunali francesi l' istituto della « libertà sorvegliata » che è stata applicata felicemente in questi ultimi mesi. La « libertà sorvegliata » consiste nel lasciare in seno alle loro famiglie i delinquenti minorenni — che non siano radicalmente corrotti — in una relativa libertà sotto la sorveglianza di energici ispettori.

Ora ecco i risultati ottenuti. I minorenni posti dai tribunali in libertà sorvegliata ed affidati al patronato sono stati 173. Due sono morti durante l' anno. Sui 171 che rimangono: 71 hanno una condotta inappuntabile, e sembrano definitivamente usciti dalle vie del male: sei si sono arruolati nelle file dell' esercito, soluzione questa che il Patronato consiglia in special modo; ventuno sono stati collocati come lavoratori alla campagna, e i coloni, ai quali essi sono affidati se ne dichiarano contenti e gli ispettori assicurano che essi guariscono moralmente e si fortificano fisicamente; due sono stati collocati a Parigi presso padroni ben scelti che li sorvegliano; uno solo, che presentava caratteri spiccatamente anormali, è stato inviato in un ospizio; 20 sono ancora al bivio: essi esitano tra il ritorno definitivo al bene e la tentazione del male.

Tirando le somme si constata che 121 minorenni, che il carcere avrebbe quasi certamente rovinati e confermati nel vizio, sono sicuramente redenti, ovvero permettono ancora di nutrire buone speranze sulla loro sorte finale. Sui 50 che rimangono, 19 sono scomparsi dalle loro case, senza farsi notare per nuovi reati e gli altri 31, dichiaratisi completamente refrattari alla cura della libertà sorvegliata, sono stati spediti, dopo nuovi reati, al carcere correzionale.

Il comitato del Patronato spera che questi risultati, possano suscitare l'emulazione di volenterosi in favore di una riforma che i successi ottenuti particolarmente negli Stati Uniti e nell' Inghilterra autorizzano a promuovere nel nostro paese.

Il sistema della « libertà sorvegliata » — si capisce — non rappresenta, pei suoi fautori generosi, che la prima tappa verso l' istituzione dei tribunali per i minorenni.

I lavoratori della terra

Si è chiuso, a Reggio Emilia, il « Congresso dei lavoratori della terra ». Congresso naturalmente socialista, nel quale si è fatto ogni sforzo allo scopo di vieppiù sviluppare le organizzazioni socialiste fra i contadini e conseguentemente diffondere anche nei campi la lotta di classe con tutti i suoi annessi e connessi e con tutte le sue gravi conseguenze.

Non è a dire se fra le proposte che vennero presentate al Congresso ve ne furono di addirittura fantastiche. Ad esempio, la proposta di promuovere uno sciopero generale fra tutti i contadini d' Italia da iniziarsi il 19 agosto; fortuna che fu proposta di sciopero generale respinta a grande maggioranza. Proposte di reggimentare il boicottaggio e perfino il « sabotaggio » che è, come è noto, un mezzo eminentemente delittuoso perchè ha per fine la distruzione o il danneggiamento dei prodotti o degli strumenti di lavoro.

Tuttavia, proposte eque non mancarono, e crediamo doveroso tenerne conto. In un ordine del giorno proposto dalla compagna Altobelli è reclamata l'abolizione degli orarii « da sole a sole, » cioè dall'aurora al tramonto, così faticosi nell'estate; l'abolizione di regola dei « lavori a cottimo, » che stremano il colono spingendolo ad intensificare fuor di misura il lavoro; il sostituire le agitazioni incomposte con agitazioni serie e disciplinate.

In altro ordine del giorno sono proposti i seguenti miglioramenti, certo discutibili, e in molta parte giusti, del patto colonico:

« L'abolizione per la prestazione delle opere e dei carreggi, degli scambi d'opera e delle regalie; l'obbligo al solo proprietario di pagare le tasse gravanti sul fondo e sul bestiame da lavoro; l'esonero della pigione per l'abitazione colonica; l'abolizione completa di ogni forma di giogatico; l'obbligo al padrone di fornire gli attrezzi da lavoro e i mezzi da trasporto; la assicurazione che il colono, qualunque sia l'annata agraria, abbia assicurato il frutto del proprio lavoro, e che mai il proprietario, a garanzia del proprio credito, sequestri la parte del raccolto spettante alla famiglia colonica, l' impegno da parte del proprietario di fornire la dotazione del fondo ».

La questione agricola adunque, anche se agitata dai socialisti, non è tale che autorizzi il disintessamento delle classi superiori. Non lo è anzitutto per un dovere di rigida giustizia, troppo a lungo dimenticato e procrastinato; non lo è ancora per quell'alto interesse sociale che impone la risoluzione delle più gravi questioni, prima che esse arrivino allo stadio acuto.

E sarebbe terribile cosa se si lasciasse arrivare la questione agricola allo stadio acuto.

Molti pensatori cattolici se ne sono da lungo tempo occupati, e molti operosi apostoli degli interessi popolari, armonizzati col principio cattolico, da molti anni diffondono nelle campagne le provvide istituzioni cui lo spirito cristiano ha dato vita. Ma è pur necessario allargare la sfera degli studii e dei propositi, specie di fronte alla possibilità che gli scioperi delle classi agricole si moltiplichino con enorme danno dell'agricoltura, e col pericolo che l'agitazione assuma prima o poi il carattere d'insurrezione.

Il rincaro della vita e le sue ragioni

Il sig. Michele Consiglio nota nell'*Italia Moderna* che uno dei problemi più assillanti di oggigiorno è quello dell'aumento del costo della vita: onde chi vive specialmente in una grande città, e sopratutto chi non è fornito di mezzi economici rilevanti, ha inteso aggravarsi, di giorno in giorno, sempre più, il suo bilancio domestico nella parte riguardante le spese necessarie alla vita, a detrimento delle spese per i bisogni fittizi; donde un senso di disagio nelle classi dei meno abbienti, dall'operaio all' impiegato, e che ha prodotto tutta quella sequela di scioperi e di agitazioni che se da un canto hanno in qualche modo sollevato le condizioni economiche dei lavoratori, dall'altro hanno ancora di più rialzato il costo della vita.

Il Consiglio crede che fra le molteplici cause producenti il rincaro della vita in prima linea stia il fenomeno dell'urbanismo che se da un canto induce i contadini e gli operai in prevalenza verso paesi stranieri, spinge eziandio i figli della piccola e della media borghesia campagnola a cercare nella vita delle città, negli impieghi privati e pubblici, quel sostentamento dello stomaco e del cervello che invano cercano nei loro piccoli e lontani paeselli.

Il Consiglio rileva che sebbene le grandi città italiane non abbiano avuto quell'aumento vertiginoso di popolazione che hanno avuto Londra, Berlino, New York e molte città nuove dell'America del Nord, ciò nondimeno la popolazione ne è quasi raddoppiata nel giro di pochi anni. Dal 1881 in poi, la popolazione di Roma è cresciuta del 54 per cento, Milano del 52 per cento, Catania del 46 per cento, Torino del 37 per cento, Genova del 30 per cento.

Questo aumento così vertiginoso di popolazione urbana, ha portato, come contraccolpo necessario, l'aumento delle pigioni: fenomeno di natura esclusivamente economica, e perciò invano si grida contro la crudeltà dei padroni di casa, contro il bagarinaggio e simili: invano si fanno comizi di protesta o si decide il rifiuto di pagare le pigioni: ciò può soltanto conseguire lo scopo di dare molestie e seccature ai padroni di casa, senza per nulla mutare le condizioni di cose, che si svolgono e si avverano nella realtà della vita con una necessità ferrea e ineluttabile.

L'articolista nota poi che con l'innalzarsi delle pigioni delle case, si innalza di conseguenza il fitto delle botteghe; onde una prima causa di aumento nei prezzi degli oggetti di consumo. Il piccolo negoziante che vive del suo commercio di rivenditore, cerca con tutti i mezzi di riversare sui compratori l'aumento delle sue spese generali, fra cui in prima linea sta il fitto della bottega. E nota altresì che lo stesso grande commerciante che ritira le merci direttamente dai mercati di produzione, aumenta di una percentuale data il prezzo delle merci.

Il Consiglio continua ricordando che l'emigrazione dei contadini e degli operai in paesi stranieri ha acquistato un crescendo veramente impressionante: il che ha prodotto come conseguenza diretta un rialzo nei salari dei contadini e degli artigiani, senza bisogno di scioperi nè di agitazioni violente.

Un'altra causa — segue il Consiglio — per quanto di inferiore importanza rispetto alle altre di cui si è detto sopra viene ad aggravare questo stato di cose. Per l'aumento dei salari, generale quasi da per-tutto, si è elevato rapidamente il tenore di vita; da ciò una ricerca più intensa di generi di consumo dai più necessari ai meno necessari, da quelli di prima necessità a quelli voluttuari. Ed ecco perchè tutto è aumentato di prezzo, dagli erbaggi alle uova, al cacio, al latte, al pesce; ecco una delle cause per cui in quei paesi di campagna ove fino a qualche anno fa si viveva con poca spesa, oggi, essendo aumentata la emigrazione delle merci verso la città e essendovi per converso aumentata la domanda, la vita si è di tanto incarita.

La morte di Edmondo De Amicis.

Bordighera, 11. — Edmondo De Amicis è morto stamane alle 3, improvvisamente, di emorragia cerebrale. Alloggiava all' « Hotel Reine ».

La notizia della morte fu subito telegrafata all'on. Rava e alle altre autorità.

Il ministro della pubblica istruzione ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia dell' illustre estinto.

E. De Amicis nacque ad Oneglia nel 1846. Uscì sottotenente dalla scuola militare di Modena nel 1865. A dicianove anni pubblicava un piccolo volume di versi: *Italia e Polonia.* A vent'anni dirigeva l' *Italia Militare.* ove pubblicò i primi bozzetti militari. Si seguivano poi *Le novelle, L'esercito italiano durante il colera del 1867, I ricordi di Roma 1870-71, Spagna, Marocco, Olanda, Costantinopoli, Pagine sparse, Gli amici, Le Porte d' Ital'a.*

Ma l'opera che più meritò la sua fama, fu il volume di novelle pei fanciulli, *Il Cuore,* che raggiunse la 335.a edizione. Seguirono ancora varie altre piccole produzioni, alcune di propaganda socialista, perchè il De Amicis passò da monarchico a socialista idealista.

Però il De Amicis conservò sempre lo spirito borghese e rimase il novelliere della borghesia.

I giornali sono unanimi nel rilevare la bontà d' animo del De Amicis e la sua grande influenza nella letteratura italiana contemporanea. Ricordiamo che E. De Amicis difese con una pubblicazione i sentimenti cristiani suoi, poichè era stato accusato di anticristianesimo. Però questi sentimenti cristiani avrebbero dovuto trovar più posto nelle sue opere.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, di Milano, via S. Paolo 11.

DALLA PROVINCIA

Gemona

11 marzo.

Funebri.

(G.) Malgrado la pioggia dirotta i funebri del vecchio sacerdote Don Francesco Elia riuscirono solenni.

Durante il passaggio del corteo molti negozi erano chiusi, e molta gente accorse ad accompagnare all'ultima dimora l'estinto; noto fra questi il segretario com. Rossini in rappresentanza del sindaco, il presidente dott. G. Palese rappresentante la Congregazione di Carità ed Ospitale Civile, rag. G. De Carli rappres. il R. Osservatorio Metereologico di Udine, l' avv. L. Nais, l'avv. Fedrigo-Perissutti, l'ass. A. Martina, Benedetti Ispettore scol., P. e N. Nicli, G. Fantoni pres. Società Cattolica di M. S., V. Tomasi pres. Cassa Prestiti, D. Antonio Sbaiz, parroco Sedegliano, Vidoni di Segnacco, Mons. Tessitori di Moggio, Stefanutti fabbriciere del Duomo, G. e U. Pittini, il Direttore Didattico G. Modotti con la sua scolaresca rapp. pure il corpo insegnanti; erano pure rappresentati il Collegio Stimatini, l' Oratorio Mariano, il Circolo S. Anna, il parroco di Venzone e tanti altri che qui sarebbe troppo lungo enumerarli.

In visita.

presso la nostra Società di Tiro a Segno fu quest'oggi l'ispettore maggior Cangiemi.

Dalla visita fatta, per l'ordine ed esattezza esemplare con cui sono tenuti i vari registri, ebbe parole d' encomio al presidente, al direttore, ai membri ed al segretario G. Cargnelutti. Si encomiò pure per lo zelo con cui per l' incremento della Società si adoprano.

Cividale

10 marzo.

Funebria.

I funerali del compiante Gio. Batta Moro riuscirono una bella dimostrazione, quale si meritava il povero estinto.

Nonostante il tempo pessimo vi fu grande concorso di amici e conoscenti. Alle porte della città fermatosi il corteo, con commoventi parole diede l'ultimo saluto alla salma l'amico Perito Sig. Antonio Miani, Sindaco di Cividale, ricordando le ottime qualità del defunto che lo rendevano caro e stimato a quanti lo conoscevano.

La neve.

Pentitosi forse l' inverno di non aver fatto le sue quando era il suo tempo, pare voglia sbizzarirsi ora che abbiamo alle porte la primavera; ed infatli già due volte in questo mese cadde un nevischio che coprì il suolo con uno strato di circa tre centimetri.

Trasaghis

10 marzo.

Conferenze di Mons. Gori.

Domenica otto corr. fu tra noi l' ill.mo Mons. Gori e tenne una prima conferenza sull'*Alcoolismo* nella Chiesa della frazione di Braulins.

La sua parola slanciata ed autorevole piena di luce e di vita toccò le ultime fibre degli operai accorsi in massa ad ascoltarlo. E' impossibile riassumere il discorso di Monsignore che conosce a fondo le condizioni della classe operaia.

Tra i rimedi contro l'alcoolismo propose la frequenza alla scuola serale del paese che diede pel primo anno prove sorprendenti. Ai giovani che la frequentarono, Monsignore rivolse una parola di lode sincera e meritata e li incoraggiò ad innamorarsi sempre più dell' istruzione professionale.

Lanciò pure l'idea di istituire una biblioteca circolante per togliere i giovani alla bettola durante le lunghe notti, le giornate nevose d' inverno.

Alle otto di quella sera Monsignore tenne nella sala gentilmente concessa da Feregotti Martino, una seconda conferenza sulla « Cassa Nazionale di Previdenza » e diede a tutti ampia confidenza per chiedere dilucidazioni.

E' inutile dire quanta gioia abbiano provato i capi-famiglia di Braulins e quanto ben animati siano ritornati alle proprie case.

La sera del lunedì seguente Mons. tenne una conferenza sull'alcoolismo nella frazione di Avasinis; parlò ai giovani della scuola serale già da due anni aperta e raccomandò loro la frequenza per sottrarsi alle bettole; con genialità tutta propria addentellò l' idea della bibliotechina circolante proponendola come mezzo tanto adatto ad elevare l'operaio e toglierlo ai ritrovi ove spende il denaro che gli costa sudori e beve l'alcool senza accorgersene che avvelena l' organismo.

Monsignore ritornerà tra noi il giorno di S. Giuseppe e parlerà nella frazione di Avasinis sulla « Unione Popolare » e sul movimento sociale nelle altre frazioni del Comune.

A Monsignore vadano i nostri saluti e ringraziamenti per la sua valida cooperazione all'opera rigeneratrice di questi paesi tagliati dal consorzio umano ed abbandonati da tutti.

L'eco delle sue parole risuonerà sempre tra i nostri monti. Ben venga ancora tra noi Monsignore... sa quanto bisogno abbiamo della sua parola autorevole e vitale.

A forza di scintille vedremo la bella fiamma... sì la fiamma dell'amore di Cristo che ci affratelli sulla terra negl' interessi del cielo e della vita sociale.

Buia

11 marzo.

Nuova Latteria.

Reclamata dalla ristrettezza degli odierni locali, dalla sempre crescente produzione del latte, la nuova Latteria di Madonna sorgerà ampia e maestosa, rispondente a tutte le esigenze moderne. Sorgerà in posizione centrale, dietro la splendida Chiesa, su terreno del Beneficio; per cui son già pendenti le pratiche di svincolo presso il R. Subeconomato.

Con contratto solidale l'assemblea completa dei soci si obbligò a sostenere le spese alquanto rilevanti, data l'ampiezza dei locali, e la saggia disposizione di nulla trascurare perchè riesca una vera Latteria modello.

La costrdzione verrà eseguita per appalto, su disegno del Sig. Enore Tosi.

Il merito principale della grandiosa iniziativa va attribuito all'egregio presidente D.r Domenico Venchiarutti, che colla sua opera illuminata ed efficace riuscì a sopire i vecchi malumori, e ad istillare nei soci il sentimento dell'unione e del progresso. Egli ebbe già una lode distinta sull' « Amico del contadino » per una sua geniale forma di Registro che escogitò per le Latterinali, già adottato in parecchie Latterie. Ed ora spiega l'opera sua sagace perchè l'erigenda Latteria di Madonna divenga la migliore fra quelle in Buja già esistenti.

Attualmente in questa Latteria c'è una lavorazione giornaliera di circa sei quintali di latte, ma la produzione dell' intera borgata oltrepassa i dieci quintali, e c'è da sperare che e pel proprio interesse, e per la comune prosperità, abbiano a concorrere nella nuova Latteria tutte le famiglie che lavorano il formaggio in « Latterie vaganti, » che spesse volte riesce guasto, e sempre di qualità inferiore. La nuova Latteria offrirà loro tutte le garanzie possibili sia per la perfezione degli impianti, sia per gli ambienti sani ed arieggiati. Tutti adunque alla nuova Latteria, che rappresenterà un principio d'unione e di ricchezza per l' intero Riparto.

semel.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato.*

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 13 — s. Niceforo.

Fiere e mercati della Provincia

S. Vito al Tagliamento e Conegliano.

Motivi di cronaca.

Il Comitato del ballo pro Ricreatorio Carlo Facci ci comunica:

In seguito all' interessamento dimostrato dal di Lei pregiato giornale per conoscere il risultato della Veglia di Beneficenza, datasi la sera del 15 Febbraio p. p. pro Ricreatorio Popolare « Carlo Facci ».

Ci pregiamo comunicarLe che l'avanzo netto fu di L. 263.50 (duecentosessantatre e 50 centesimi) oggi versate al cassiere della suddetta istituzione, avvertendoLa inoltre che la contabilità, nonchè tutti i documenti relativi, si trovano a disposizione della S. V., presso il sig. Giovanni Traghetti, Via Mercatovecchio, Filiale Mocenigo, fino al 20 corrente.

* * *

Ringraziamo il Comitato della squisita gentilezza usataci. Osserviamo peraltro che molto intricata dev'essere stata la contabilità di quel ballo se si è dovuto aspettare nientemeno che 23 giorni per darne il risultato... E niente di meglio, aggiungiamo, se il Comitato — con biglietti speciali e con entrate straordinarie — ha potuto chiudere il bilancio con un civanzo anzichè con una perdita.

Alle scuole professionali.

La Banca Cattolica di Udine offrì lire 75 dal suo fondo di beneficenza. In questo momento il sussidio venne proprio desideratissimo.

L'avvocato G. Caisutti offrì alle stesse: lire 2 in morte del dott. G. Colombatti e lire 1 in morte della contessa Lucia De Puppi Beretta.

La prerogativa speciale della Birra di Puntigam è quella di essere... insuperabile.

La politica in Tribunale.

Domani, davanti al nostro Tribunale, si svolgerà un processo per ingiurie intentato dal prof. Gellio Cassi contro il *Crociato*. L'origine di questo processo è presto detta.

Il prof. Gellio Cassi s'era posto a capo del minuscolo partito radicale di Latisana: lui l'organizzatore, lui l' ispiratore. E come tale, crediamo, fu mandato della minoranza al Consiglio Comunale nelle ultime elezioni.

A queste due qualità poi di capo partito e di capo della minoranza al Consiglio Comunale nè aggiunse una terza: di collaboratore cioè del *Paese*. Avevamo dunque nel prof. Gellio Cassi un triplice uomo pubblico: il giornalista, il propagandista e il consigliere. E in questa sua triplice qualità non mancò mai — con la penna e con la parola — di attaccare gli avversarî. Ne sono prove: una querela contro di lui per diffamazione, ritirata in seguito ad ampia dichiarazione rilasciata al querelante; e uno schiaffo, non sappiamo quanto sonoro, elargitogli dall'avvocato Tavani sulla pubblica via.

Ma ben presto il prof. Gellio Cassi — trovando ossi troppo duri pel suo stomaco a digerire — fallì nella sua triplice personalità: si ritirò cioè, almeno apparentemente, dal giornale; si dimise da consigliere e rinunciò al movimento radicale in Latisana.

E allora che cosa fece? Ricorse al magistrato per aver da questo un aiuto a rifarsi nella opinione pubblica. Quindi querele sopra querele. Querela l'avv. Tavani; querela l'avv. Ballico; querela il *Crociato*; querela per interposta persona il *Giornale d' Udine*... E diciamo *interposta persona*, poichè il querelante del *Giornale d' Udine* è della famiglia politica del prof. Cassi, poichè è il *Paese* stesso che abbina davanti al pubblico i due processi pel loro significato morale.

E diciamo ancora, che le querele sono state prodotte per rifarsi in grazia del magistrato nell' opinione pubblica, perchè è il *Paese* stesso, il quale in due numeri — numero 52 e numero 61 — suona rumorosamente la tromba intorno a questi due processi avvertendo che « le due querele indurranno gli animi alla serenità! »

E' la politica dunque portata in tribunale.

Battuto nelle polemiche, battuto in consiglio, battuto dalla Prefettura, (la quale constantemente respinse i suoi ricorsi), battuto nelle elezioni provinciali, non ascoltato nei suoi appelli alla cittadinanza, il prof. Cassi vuol rifarsi col magistrato, intende cioè con una o due sentenze provvidenziali in tasca presentarsi di nuovo alla ribalta della vita pubblica e tuonare contro i clerico-moderati.

Ma il magistrato si presterà poi a questo giuoco? Questo è quanto si vedrà.

***

Nel n. 252 del *Paese* — martedì 23 ottobre 1906 — il prof. Gellio Cassi, polemizzando con l'avv. Gino Ballico, scriveva: « Non l'affarismo che vende e compera, ma la sua invadenza nella vita pubblica, con le persone e i mezzi di cui si serve, ma la sua tracotanza nel voler giudicare e colpire chi lotta disinteressatamente per un' idea, questo, non altro io combatterò sempre.. »

E questo, non altro, noi abbiamo combattuto e combatteremo nel prof Gellio Cassi. Parità di diritto.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L.	849.21
Parrocchia di Dignano	»	7.40
Parrocchia di Paularo	»	3.—
Cappellania di Castel di Porpetto	»	12.—
Parrocchia di Suttrio	»	36.15
Parrocchia di Magnano	»	13.15
	L.	920.91

CAMERA DI COMMERCIO.

Denuncie delle ditte durante il mese di febbraio 1908:

Scatolificio Italiano. Lavorazione meccanica del cartone ed affini. Paolini, Bassani e C., di Udine. — Società in accomandita semplice. Durata anni cinque. Capitale sociale L. 12000. Soci accomandatari e firmatari i sigg. Paolini Elmo di Giacomo e Bassani Guglielmo di Massimo, soci accomandanti i sigg. Percotto Gustavo fu Marzio e Cracco Cesare di Carlo.

Menis Pietro, Udine. — Importazione ed esportazione prodotti alimentari. Proprietario e firmatario il titolare Menis Pietro di Domenico di Artegna.

Fratelli Gurisatti, Udine. — Negozio coloniali. Sciolta la società.

Pietro Gurisatti, Udine. — Negozio coloniali. — Proprietario e firmatario il titolare.

Vincenzo Pittini, Udine. — Società in nome collettivo per la fabbricazione del pane e offelleria. Durata 10 anni. Capitale sociale L. 6000. Proprietari e firmatari i fratelli Pittini Girolamo e Giuseppe fu Vincenzo.

Francesco Pellarini, San Daniele del Friuli. — Litografia, cartoleria e libreria. Proprietario e firmatario il signor Ivanoe Pellarini.

Farmacia Filipuzzi di Plinio Zuliani, Tolmezzo. Proprietario il farmacista Plinio Zuliani di Udine. Direttore e procuratore il dott. Bertossi Giacomo.

Bertoli, Ronchi, Lozzio e C., Pordenone. — Società in nome collettivo per la fabbricazione dei laterizi succeduta alla società Bertoli, Ronchi, e Lozzio con l'assunzione dei nuovi soci Saccomani Vincenzo e Mattiussi Pietro di Oderzo, (Vedi Boll. A. L. n. del 8 febbraio 1898).

Ebner e Nimis, Udine. — Commissioni e rappresentanze. Proprietari e firmatari i signori Luciano Nimis e Giovanni Ebner.

Mauro Aristodemo e C., Udine. — Società in nome collettivo per l'industria di una officina meccanica e fonderia in bronzo ed idraulica con annesso negozio. — Durata dal 1 gennaio 1908 al 31 dicembre 1912. — Capitale sociale L. 25000. Soci comproprietari i signori Mauro Aristodemo e Luigi fu Luigi e Zorattini Marianna fu Luigi ved. Mauro. — Direttore tecnico-amministrativo e firmatario il sig. Mauro Aristodemo, per obbligazioni delle società tutti e due i soci Aristodemo e Luigi Mauro.

Banca Commerciale Italiana, Milano. — Conferita la procura per la succursale di Udine al sig. Francesco Marangoni.

Banco di S. Vito al Tagliamento. — San Vito al Tagliamento. — Modificato lo statuto. (Vedi Bollettino A. L. n. 69 del 26 febbraio 1908.

Agricoltori!

Seme medica e trifoglio decuscutato trovasi nel magazzino Menis Pietro, Udine, Via Savorgnana, N. 5.

Concerto dell'Unione.

Questa sera alle ore 21 nella splendida sala dell'Unione, preparata ed addobbata per la circostanza, avrà luogo un concerto della pianista signora Pia Pasquali-Gidoni.

Ecco alcuni pezzi del brillante programma. Chopin, « Preludio » e dello stesso autore « Notturno e Valse »; poi la « Sonata » del Beethoven, l' « Etude de concert » di Liszt, « des Abenas » del Schümann e « Toccata » di Gualdo, unico autore italiano scelto nello svariato repertorio.

Prezzi del Mercato.

Sorgorosso 6.70, 6.75.
Cinquantino 9.15, 10.
Granoturco 10.90, 11.75.
Pomi 15, 30.
Patate 7, 8.
Castagne 9, 11.

I biglietti da L. 25 soppressi.

Con decreto 8 corrente è stata autorizzata la sostituzione di 99,614 biglietti di Stato da lire 25 per il valore di lire 2,490,350 con 498,070 biglietti di Stato da lire cinque per l'identico ammontare. Per effetto di tale disposizione si elimina completamente la circolazione dei biglietti di Stato da lire 25.

La tettoia in Piazza Umberto I.

Sono già cominciati i lavori in Giardino Grande per la costruzione della tettoia per i cavalli.

Si aspettano però altri operai ancora, già iscritti nei lavori ed un ingegnere.

Le pistolettate di Godia.

Ricorderanno i lettori che la sera del 15 dello scorso Dicembre a Godia otto individui di Premariacco con sassate e ben ottanta rivoltellate minacciarono certo Luigi Colautti, sfidandolo ad uscire dalla propria casa.

Le minaccie però non si limitarono solo al Colautti ma a tutti i frazionisti di Godia: gli otto di Premariacco gridavano: Noi siamo di S. Mauro, fuori tutti quelli di Godia!

In seguito a denuncie i carabinieri credettero aver identificati gli otto individui nelle persone: G. B. Zuliani, Massarian e di lui fratelli Domenico, Fabio; Arturo Zuliani, Francesco Saccavini, Valentino Zorzenone e Angelo Medulini tutti di Premariacco.

Ieri comparvero davanti al nostro Tribunale.

Parte civile per il Colautti querelante è l'avv. Girardini.

P. M. il sost. Proc. del Re nob. Farlatti. Difensori Bertacioli, Driussi e Pollis.

Gl' imputati negano il fatto, confermato, come più sopra lo raccontammo, dal querelante e da una pleiade di testimoni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 marzo 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	102.84
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	101.92
» 3 0[0	»	70.—
Azioni.		
Banca d' Italia	L.	1201.50
Ferrovie Meridionali	»	651.—
» Mediterranee	»	383.25
Società Veneta	»	194.25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	498.—
» Meridionali	»	348.75
» Mediteranee 4 0[0	»	500.25
» Italiane 3 0[0	»	342.50
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	498.75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	»	501.50
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	507.25
» » » » 5 0[0	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	505.—
» » » » 4 0[0	»	511.—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	99.87
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.86
Austria (corone)	»	104.47
Pietroburgo (rubli)	»	262.65
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.56

NUOVI LAVORI MUSICALI del maestro G. Mattioli

L' illustre M.o cav. G. Mattioli direttore dell' Istituto Musicale G. onizetti di Bergamo, testè pubblicato una — seconda Messa facilissima — a 2 voci pari ed Organo.

L'egregio autore, compreso del fatto innegabile che per la massima parte delle nostre « Scolæ cantorum » specialmente di campagna è necessario scrivere della musica facile a comprendersi e ad eseguirsi, in cui la melodicità e chiarezza delle frasi sia unita alla serietà della forma, ha adattato, quasi abbassato il proprio alto e distinto valore tecnico, a composizioni corrispondenti alla deficiente educazione musicale della maggioranza, pure mantenendo una incensurabile linea di condotta.

Lavoro a cui certamente altri della competenza del m. Mattioli non hanno creduto di volersi sobbarcare.

Lodi però e ringraziamenti sinceri vadano a lui da tutti coloro che lavorano praticamente per l' ideale della musica sacra.

Oltre la bella messa, che è stampata in nitida edizione, l'autore annuncia prossima la pubblicazione di tutti i salmi necessari per i Vespri dell'anno, di inni e cantici sacri per funzioni pomeridiane, salmi ed inni scritti per due voci pari, a cui si possono aggiungere « ad libitum » le voci di ragazzi.

Così pure pubblicherà una raccolta di 30 pezzi facili e melodici per organo.

Ne riparleremo a pubblicazione avvenuta.

Intanto non facciamo che raccomandare la sopracitata Messa a tutte le « Scholæ cantorum » che desiderano, pure cominciando con umili principi, porsi davvero sulla strada della riforma della musica sacra, sicuri anche che dovunque sarà eseguita piacerà; servendo poi a distruggere il pregiudizio che per fare della buona musica da chiesa sia necessario seguire la falsariga di autori tedeschi. Z.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonchè i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20.
Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.07 — 16.42 — 20.07.
Partenze da S. Daniele.
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44
20.20
Arrivi a Udine.
8.25 — 12.31 — 15.08 — 19 16

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Comunicato.

Il Mobilificio Sello Giovanni

in Udine, fondato dal 1868, e premiato con diplomi d'onore, medaglia d'oro argento ecc. alle esposizioni di:

Treviso 1872 — Vienna 1873 — Napoli 1874 — Ferrara 1875 Pieve di Cadore 1877 — Milano 1881 — Udine 1883 — Torino 1884 — Udine 1903 — Milano 1906 — Udine 1907.

Ha la sua sede in Via Portanuova con stabilimento elettro meccanico in Piazza Umberto I.

Esso non ha nulla a che fare col falegname Sello Giovanni di Domenico di Via A. L. Moro, e perciò onde evitare malintesi ed equivoci è indispensabile apporre sempre sulla corrispondenza o telegrammi il seguente indirizzo.

Mobilificio Sello - Portanuova - Udine

Premiato Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI
Me.co Chirurgo Dentista
Premiato con medaglie d' oro e croce
PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo) Num. 3
— — — UDINE — — —

FOSFATO
PULZONI
Ricostituente
dell' organismo
Concessionari per la vendita
A. MANZONI & C. — Milano
Domandarlo presso tutte le Farmacie

¶ Un gran numero di persone le quali soffrono allo stomaco, soffrono inutilmente. Possono essere guarite. Un po' più d'attenzione nella scelta del nutrimento, e un buon rimedio per fortificare gli [illegible]: ecco quanto è sufficiente.

I sintomi dei malati di stomaco sono molto vari. Certe persone non possono saziarsi; per altre succede il contrario: la vista del cibo é per esse insopportabile. Spesso si prova una sensazione di pesantezza al petto, una impressione di sazietà alla gola. Talvolta, i gaz dilatati nello stomaco comprimono il cuore e fanno credere al malato di avere una affezione cardiaca. La emicrania é un sintomo frequente e da temersi. Uno stomaco dilatato ha certamente bisogno di un nutrimento scelto, ma la natura non ha mai stabilito che il cibo debba essere digerito prima di essere mangiato. Lo stomaco solo ha bisogno di essere fortificato per fare il suo lavoro e per ció non é necessario un fermento digestivo, ma invece un tonico. La digestione é alla dipendenza del sangue e del sistema nervoso e la scienza medica non ha mai prodotto un digestivo tonico migliore delle Pillole Pink.

Si vendono in tutte le farmacie e presso il Signor A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico [illegible] alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande [illegible]

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l' AMARO
DAF,
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL' INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti
L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Società di Esportazione per l'America
DI ABITI USATI.
Avviso interessante.

Stante le fortissime richieste, si rende noto ai signori Udinesi e della Provincia che trovasi di passaggio un Agente incaricato per l'acquisto di *Abiti usati* di qualunque stagione, dando in cambio di questi Stoffe delle migliori Fabbriche Estere e Nazionali. Lo scopo di questa Società è d'inviare nell'America questi effetti usati, i quali, non subendo alcune spese doganali, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Nel proprio interesse visitino i loro guardarobe e trovando abiti di scarto e non più servibili approfittino di questa buona ed unica occasione.

Inviare biglietto di visita, lettere, indicando la via e il numero della propria abitazione a questo indirizzo: *Jesi Gualtiero, Fermo Posta, Udine*, e detto incaricato si recherà a domicilio dei Signori Richiedenti. Causa i numerosissimi impegni si pregano i signori che già hanno inviato i loro indirizzi a voler pazientare qualche giorno. Si prende anche in cambio mobiglio usato.

NB. La stoffa viene consegnata alla consegna degli abiti usati.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D' OCCHI
Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dallo ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

MALATTIE
della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell' « Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e cauciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa
(Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e pei bambini deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

Nuova Cereria a Vapore
Udine - (sistema ad immersione brevettato) - **Udine**
BARBIERI DANIELE
Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parroci, Fabbricerie e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di

Candele e Torcie di tutte le qualità
Ceriole, Cerei Pasquali e Incensi

Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciolature e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.

Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin)

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 1 - BARI, Via Andrea da Bari,25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

BILANCIO ANNUALE
della Cassa Rurale di Prestiti di S. Andrea Apostolo in Attimis

(Società cooperativa in nome collettivo)

ESERCIZIO XII

Bilancio al 31 Dicembre 1907

ATTIVO.			PASSIVO.		
Cassa	L.	335.47	Fondo di riserva	L.	1,170.10
Portafoglio	»	28,742.—	Depositi a risparmio	»	54,774.78
Conti correnti	»	27,423.54	Ammortizzazione spese	»	29.90
Spese d' impianto	»	100.—	Quote sociali	»	132.—
			Somma	L.	56,106.78
			Avanzo netto da liquid.	»	494.23
Totale	L.	56,601.01	Totale	L.	56,601.01

RENDITE.			SPESE.		
Interessi su prest. attivi	L.	1,660.24	Interessi matur. su depo- a risparmio	L.	1,496.42
Interessi sul conto corr.	»	672.89	Ricch. Mob. e arti e com.	»	147.88
Proventi vari	»	16.75	Spese di amministraz.	»	211.35
			Avanzo del presente esercizio da assegnarsi	»	494.23
	L.	2,349.88		L.	2,349.88

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità

Gli Amministratori	I Sindaci	Il Ragioniere
Leban Angelo	*Picini Antonio*	*Luigi Mas*
Degano Gio. Batta	*Fattori Luigi*	
Mingone Giovanni	*Croatto Antonio*	
Del Fabbro Domenico		

Depositato in Cancellleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 3 marzo 1908 al N. 1424 d'ord. 100 società, Vol. 26 sub. 156.

A. Durigatto

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d' oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 — *telefono 3-06*
Esposiz. Perm., Via Manin, 13 — *telefono 3-07*

Laboratorio per la produzione di

Bandiere — *Stendardi* — *Gonfaloni* — *Troni per* **Statue** — *Orchestre* — *Pulpiti* — **Arredi in metallo** *argentato, dorati* — *Marmi e pietre artificiali.*

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue *e* **Monumenti** *sepolcrali,* **Statue** *da giardino, fontane* — **Ricco** *deposito tessuti seta per confezione* **paramenti sacri,** *passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere* = **Prezzi di Fabbrtca.**

Paramenti confezionati, **ombrelli** *per il S. Viatico,* **Baldacchini,** *Tappeti.*

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco — Sconto sui prezzi di Fabbrica.

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie Muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le Convalescenze e pei bambini deboli.

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l' anno.

Concessionari esclusivi per l' Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA - GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1⁄2 da Verona, 1 1⁄2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)
Grand Hôtel des Bains (completamente rimordernato)
Park Hôtel (apertura primavera 1906)

PRIMO ORDINE
Caloriferi - Illuminaz. Elettrica
Lifts - 250 stanze e Saloni
Pension
Prezzi modici

100000 metri quadrati di parco ombroso di annose conifere

Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. — Clima costantemente mite, Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell' Ottobre

SAPONE BANFI

Trionfa - s' impone

Produzione **9** mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell' Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L' **ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall' infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1⁄4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* iire 1.25. — Vendita all' ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l' impotenza, le dispepsie, l' inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamauna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti,* ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l' appetito

Bottiglia litro L. 4,50
» 1⁄2 litro » 2.80
franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

La Tipo-Litografia f.lli Gatti di Pordenone ricorca subito un giovane provetto compositore-tipografo, di buona condotta e con ottime referenze. Dirigere offerte direttamente alla Ditta.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL *(Elixir e Polveri Inglesi).* E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca,* profumandola delizi samente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI *(Pettorali-Inalatrici).* Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse,** l' **asma,** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51. Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.